



Abbonamento annuale 2013 - Ordinario Euro 25,00  
L'abbonamento può essere sottoscritto tramite  
l'incaricata di zona oppure presso l'Arciprete.

"L'Angelo in Famiglia"

Pubbl. mens. - Sped. abb. Post. - 50% Bergamo

Direzione e Amministrazione:

Società Editrice SS. Alessandro Ambrogio Bassiano  
Bergamo Viale Papa Giovanni XXIII, 118 - Tel. 21.23.44

# NOTIZIARIO PARROCCHIALE DI S. GIOVANNI BATTISTA IN TELGATE

Fondato da don Clienze Bortolotti nel 1929  
Rieditato da don Gildo Rizzi nel 1972

APRILE - ANNO LXXXIV, N. 4

## SOMMARIO

- 02 LA LETTERA DELL'ARCIPRETE LA SORPRESA DI PAPA FRANCESCO
- 03 CALENDARIO LITURGICO PASTORALE APRILE-MAGGIO 2013
- 05 CHIESA PRIMO COMANDAMENTO A CURA DEL CARD. RAVASI
- 07 COMMISSIONE GRUMELLO-TELGATE RELAZIONE DEL TERZO INCONTRO
- 09 RECITAL PASQUALE 2013 GIOVANNI, LA VOCE LA LUCE
- 13 MESSAGGI CONCILIARI AI LAVORATORI
- 14 UNA TESTIMONIANZA SUOR MARIA BARONI
- 15 LE NOSTRE CAMPANE UN POCO DI NOTIZIE
- 17 CONFETTI ROSSI LAUREA DI ALZATE GIULIA
- 17 POLISPORTIVA ORATORIO TELGATE DUE TORNEI PER MAGGIO 2013
- 18 ANNALI DELLA FONDAZIONE GIOVANNI XXIII A CURA DI MONS. ALBERTO CARRARA
- 19 RINNOVO ORGANISMI DIRETTIVI DALL'AVIS DI TELGATE
- 19 ANAGRAFE PARROCCHIALE MARZO-APRILE 2013
- 20 NOTIZIE UTILI PER SAPERNE UN PO' DI PIÙ

# LA SORPRESA DI

# PAPA FRANCESCO



**È** davvero sorprendente rilevare come la Chiesa ha la capacità di rigenerarsi continuamente. È un segno di Dio.

Nel giro di poche settimane - commenta lo scrittore Marco Roncalli - è accaduto l'impossibile. Dai commenti disperati su una crisi ritenuta "irreversibile" per la Chiesa, si è tornati all'entusiasmo, all'ottimismo, a scommettere sul Vangelo. E l'esito della rivoluzionaria rinuncia di Benedetto XVI è stato Papa Francesco, la "sorpresa di Dio".

Il giorno dopo l'elezione, nella cappella Sistina, Papa Francesco svela il segreto di questa sorpresa, che affida a tre parole "di movimento", consegnate a tutti come dono, come invito, come impegno: **CAMMINARE, EDIFICARE, CONFESSARE**.

**CAMMINARE** - Camminare sempre alla presenza del Signore, cercando di vivere quella irreprensibilità che il Signore chiede.

**EDIFICARE** - Edificare la Chiesa, la Sposa di Cristo, su quella pietra angolare che è lo stesso Signore; edificare con quelle "pietre vive" che hanno consistenza e sono unite dallo Spirito Santo.

**CONFESSARE** - Possiamo camminare quanto vogliamo, possiamo edificare tante cose, ma se non confessiamo

mo Gesù Cristo, la cosa non va... non siamo Chiesa, ma "si confessa la mondanità del diavolo".

**CAMMINARE, EDIFICARE, CONFESSARE**. Ma la cosa non è facile, ...perché a volte ci sono scosse, ci sono movimenti che non sono proprio movimenti del cammino; sono movimenti che ci tirano indietro. Tant'è vero che lo stesso Pietro che

ha confessato Gesù Cristo, gli dice: ...io ti seguo, ma non parliamo di Croce. Quando

camminiamo senza la Croce, non siamo discepoli del Signore; siamo mondani, ma non discepoli del Signore.

Papa Francesco auspica che tutti abbiano "il coraggio di camminare in presenza del Signore, con la Croce del Signore, di edificare la Chiesa sul Sangue del Signore che è versato sulla Croce; e di confessare l'unica gloria: Cristo Crocifisso". E così la Chiesa, anche la nostra comunità così devota del Santo Crocifisso, andrà avanti.

Ci auguriamo che lo Spirito Santo, per la preghiera della Madonna, conceda a tutti, specialmente ai nuovi cresimati della nostra parrocchia, questa grazia: **CAMMINARE, EDIFICARE, CONFESSARE GESÙ CRISTO CROCIFISSO**.

*Il vostro arciprete  
Don Tarcisio*

# CALENDARIO LITURGICO PASTORALE

## APRILE - MAGGIO 2013

### APRILE

14 - DOMENICA III DI PASQUA

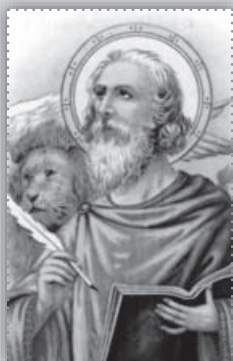


21 - DOMENICA IV DI PASQUA

Alla S. Messa delle ore 10.45, presieduta dal Vicario Episcopale Mons. Lino Casati, sarà celebrato il Sacramento della Cresima.

Oggi è anche la giornata mondiale di preghiera per le vocazioni

25 - giovedì - Festa di S. Marco, evangelista



S. Marco è autore del vangelo che porta il suo nome e riflette la predicazione dell'apostolo Pietro. Alcuni lo identificano nel giovane che sfuggì alle guardie al momento dell'arresto di Gesù nel Getzemani. Fu compagno di S. Paolo nel suo primo viaggio missionario prima di passare alla collaborazione con l'apostolo Pietro. Ai due apostoli fu di grande conforto durante la prigionia e la persecuzione sostenute in Roma. La tradizione attribuisce a Marco la fondazione della Chiesa di Alessandria d'Egitto, dove morì martire e da dove le sue reliquie furono traslate nella basilica a lui dedicata a Venezia.

La festa dell'evangelista S. Marco ci renda più appassionati lettori del vangelo per una più profonda conoscenza del mistero di Gesù.

28 - DOMENICA V DI PASQUA

Ricorre oggi la memoria di S. Gianna Beretta Molla, sposa e mamma



Gianna Beretta (1922 - 1962), donna serena e colma di gioia, si impegnò nell'Opera S. Vincenzo e nell'Azione Cattolica. Esercitò il suo servizio di medico condotto a Mesero, prediligendo i poveri e i bambini. Visse il matrimonio come vocazione. Nel dicembre del 1961, alla sua quarta gravidanza, fu colpita da una forma tumorale; con la forza che le venne dalla fede e dalla preghiera, chiese che fosse salvato il frutto del suo grembo anche con l'offerta della sua vita. Morì il 28 aprile 1962 e fu proclamata santa nel 2004.

29 - lunedì - Festa di S. Caterina da Siena, patrona d'Italia



Caterina (Siena, 1347 - Roma, 29 aprile 1380) unì a una profonda vita contemplativa una attività instancabile. Messaggera di pace in una società sconvolta da forti rivalità, operò per il ritorno del Papa da Avignone, per la composizione dello scisma d'Oriente, per la riforma della Chiesa, per il miglioramento morale, per l'assistenza ai malati e ai carcerati. I suoi scritti, straordinari per la qualità del linguaggio, testimoniano la sua profonda sapienza e il fervore della sua carità. La devozione al S. Crocifisso e l'instancabile servizio alla Chiesa sono i tratti caratteristici della sua spiritualità.

### MAGGIO

1 - mercoledì - Festa di S. Giuseppe, lavoratore



La Chiesa propone come modello dei lavoratori S. Giuseppe, che avviò al lavoro lo stesso Gesù, conosciuto come figlio del falegname. Questa memoria il primo maggio richiama il

progetto di Dio su ogni attività umana, anche la più umile, vista come collaborazione all'opera creatrice di Dio e della sua Provvidenza.

### 3 - VENERDÌ: SOLENNITÀ DEL S. CROCIFISSO

#### Gli orari

**Giovedì 2** - alle ore 20,30: Scoprimiento del S. Crocifisso e S. Messa

**Venerdì 3** - S. Messa alle ore 7,30;  
- alle ore 9,30 solenne concelebrazione  
- alle 10,45: S. Messa  
- alle ore 16: S. Messa della sofferenza  
- alle ore 20,30 S. Messa e ricoprimento del S. Crocifisso

Nel tempo libero da celebrazioni, benedizione del S. Crocifisso

### 4 - sabato: festa dei santi Filippo e Giacomo, apostoli

La festa trasferita ad oggi perché il 3 maggio da noi è la festa del S. Crocifisso  
Filippo fu uno dei primi discepolo di Gesù. Nel vangelo si parla della sua speranza di veder realizzate in Cristo le profezie dell'Antico Testamento; aiuta a capire il miracolo della moltiplicazione dei pani e chiede a Gesù che mostri il Padre. Secondo la tradizione svolse il suo apostolato nell'attuale Turchia, dove anche subì il martirio.

Giacomo, figlio di Alfeo, detto "il minore" per distinguerlo dall'altro apostolo (figlio di Zebedeo e fratello di Giovanni) con lo stesso nome. A lui è attribuito uno scritto (lettera) che porta il suo nome. Ebbe un posto preminente nella prima comunità cristiana di Gerusalemme, dove subì il martirio attorno al 62.

### 5 - DOMENICA VI DI PASQUA

#### 6 - lunedì - Memoria della beata Pierina Morosini, vergine

Pierina Morosini (Fiobbio 1931 - Bergamo 1957) primogenita di nove figli, a quindici anni è operaia in una tessitura di Albino, pur continuando ad aiutare nelle faccende di casa. Vedendo indispensabile il suo aiuto nella famiglia, accantona l'idea di farsi suora missionaria e si impegna nell'Azione Cattolica e come zelatrice del Seminario. Il 4 aprile 1957, tornando dal lavoro, viene aggredita e colpita mortalmente mentre lotta per difendere la sua verginità.

### 12 - DOMENICA: SOLENNITÀ DELL'ASCENSIONE DEL SIGNORE

Ricorre oggi la Festa della Mamma. A tutte le mamme gli auguri più cordiali.

# *Publicità Ottimismo*

*Pensa a ciò che hai, non a quello che manca!*

# CHIESA - DIECI COMANDAMENTI

a cura di Elisabetta Consonni - Famiglia Cristiana

## RAVASI E IL PRIMO COMANDAMENTO

*Un articolo sul 1° Comandamento e scritto da Gianfranco Ravasi, oggi cardinale e presidente del Pontificio consiglio per la Cultura.*



### LA STORIA DI UN INCONTRO INATTESO IL PATTO CHE DONA LA LIBERTÀ ALL'UOMO

«Al terzo mese dall'uscita dall'Egitto, la terra della schiavitù, gli Israeliti arrivarono al deserto del Sinai e si accamparono davanti al monte. Dio pronunciò allora queste parole», Il monte, la solitudine del deserto, un popolo in marcia, una voce: è in questa cornice che il libro dell'Esodo traccia la storia dell'incontro inatteso tra Dio e l'uomo. Una linea verticale (Dio e il monte) e una orizzontale (il popolo e il deserto) si incrociano proprio nel cuore della religione. La Bibbia usa il linguaggio colorito del mondo orientale: il Signore-Re sta stipulando un trattato diplomatico col suo principe, l'uomo; Dio si lega a un impegno, è il dono della libertà che continuerà a offrire all'umanità, come un giorno l'ha offerto ad Israele «facendolo uscire dal paese d'Egitto, dalla condizione di schiavitù» (Es 20,2). E il popolo risponde col Decalogo, le dieci grandi risposte al Dio alleato, vicino e non più relegato in cieli lontani e nebulosi, separati dalle nostre ore e dai nostri giorni. La prima parola che Israele vuole vivere nella sua esistenza è la base e il sostegno di tutte le altre

nove. Tra poco ascolteremo questa "parola" nella formulazione precisa del libro dell'Esodo. Ma se vogliamo già intuirne il valore, immaginiamo una costellazione i cui sette astri siano altrettanti verbi luminosi disseminati nelle pagine della Bibbia: amare (Deut 6,5), ascoltare (Deut 6,4), aderire (Deut 10,22), ricordare (Deut 8,8-9) per cui l'apostasia sarà un "dimenticare", servire (Gios 24), temere (Deut 6,2.13), seguire il Signore, marciando con lui (Deut 6,14). Nella liturgia antica l'ebreo ascoltava un interrogativo. Anche noi siamo invitati ad ascoltarlo e a rispondere. «Israele, che cosa ti chiede il Signore tuo Dio, se non che tu tema il Signore tuo Dio, che tu cammini per tutte le sue vie, che tu l'ami e serva il Signore tuo Dio con tutto il cuore e con tutta l'anima?» (Deut 10,12).

### LA "PRIMA PAROLA"

La prima, decisiva risposta dell'uomo a Dio è la fede ed è raccolta nel primo "comandamento". Di esso la Bibbia offre tre formulazioni che sono come sfaccettature diverse d'una stessa pietra preziosa (Es 20,3-5).

**La formulazione teologica:** «Non avrai altri dèi di fronte a me». È la solenne dichiarazione del monotei-

simo. «Ascolta, Israele, il Signore è il nostro Dio, il Signore è uno solo!» recita ancora l'ebreo credente.

**La formulazione pastorale:** «Non ti farai idolo né immagine alcuna di ciò che è lassù nel cielo né di ciò che è quaggiù sulla terra, né di ciò che è nelle acque sotto la terra». Israele è un popolo senza arti pittoriche o plastiche. Se vuoi cercare l'immagine più splendida e più somigliante a Dio sulla terra - dice la Bibbia - non devi ricorrere a una statua fredda o a un vitello d'oro, simbolo della forza e della fecondità (Es 32), devi invece guardare il volto di un uomo, del tuo fratello, perché «Dio creò l'uomo a sua immagine, a immagine di Dio lo creò» (Genesi 1,27).

**La formulazione liturgica:** «Non ti prostrerai davanti agli Idoli, né li servirai». «Prostrarsi» è l'atto orientale dell'adorazione. Come nel giorno glorioso dell'ingresso nella Palestina, la terra della libertà, Israele deve sempre ripetere la sua professione di fede: «Noi vogliamo servire il Signore, perché Egli è il nostro Dio!» (Gios 24,18). Ora Israele sta identificando la fisionomia del volto di Dio. La Bibbia la disegna con due tratti espressi col pittoresco linguaggio orientale (Es 20,5-6).



**La “Gelosia” di Dio:** «Io, il Signore, sono il tuo Dio, un Dio geloso». Dio è intransigente ed esclusivo, non tollera che la sua “eredità” più preziosa, l’uomo, gli sia alienata e passi sotto altri padroni. Dice ancora la Bibbia: «Il Signore tuo Dio è fuoco divoratore, un Dio geloso» (Deut 4,24). Ma c’è anche una sfumatura di tenerezza in questa frase: Osea, un profeta dal matrimonio in crisi, la intuirà e la annunzierà. Israele è una sposa che ha abbandonato suo marito. Ma il Signore tradito continua ad attendere presso il focolare abbandonato. Il suo dolore non offusca la speranza del ritorno: «Ecco, la attirerò a me, la condurrò nel deserto e parlerò ancora al suo cuore» (Osea 2,16). Un’altra linea della fisionomia di Dio si rivela nel suo atteggiamento nei confronti del peccato, realtà che si snoda attorno a due poli, la mia responsabilità personale e l’influsso che il mio male esercita ramificandosi nella società. Ascoltiamo la dichiarazione di Dio: «Io punisco la colpa dei padri nei figli fino alla terza e alla quarta generazione, ma dimostro il mio favore fino a mille generazioni per quelli che mi amano». Dio è “irrazionale”, non applica la rigida norma della giustizia. L’uomo è irrazionale nell’odio, Dio è irrazionale nell’amore: una punizione che si espande in quattro generazioni, un favore che si estende fino alla millesima generazione.

## UN DITTICO ESEMPLARE DI OSCURITÀ E DI LUCE

A questo punto si pone un interrogativo molto semplice: questa prima “parola” antica, dispersa all’orizzonte di almeno tre millenni trascorsi sulla scena di questo pianeta, che significato ha per noi, oggi? È solo una pagina polverosa d’archivio o un messaggio adatto anche alla giornata che abbiamo appena iniziata? Cerchiamo di immaginare un dittico, cioè due tavole dipinte raccolte in unità da una cerniera. La prima ha tinte fosche, è la scena del rifiuto, del dio falso.

**Il primo comandamento è un atto di accusa contro la moderna idolatria** i cui feticci si chiamano potere, denaro, lavoro disumano, sesso, sfruttamento. Dio ci ricorda che questi “re-feticci” che adoriamo sono vuoti, nulla, cose che durano come la scia d’una nave nel mare o come nuvola che si dissolve al calore del sole (Sapienza 5,10-14).

**Il primo comandamento è un atto d’accusa contro l’indifferenza** in cui vive la società del benessere: Dio non è combattuto o cancellato, ma semplicemente dimenticato e ignorato. È il trionfo d’un ateismo comodo che rifiuta i grandi orizzonti, che fa abbandonare l’ansia della ricerca, l’inquietudine della coscienza per curarsi solo su interessi limitati, per affidarsi solo a piccole e pallide lampade anziché lasciarsi guidare dallo sfolgorare del sole, come diceva S. Agostino.

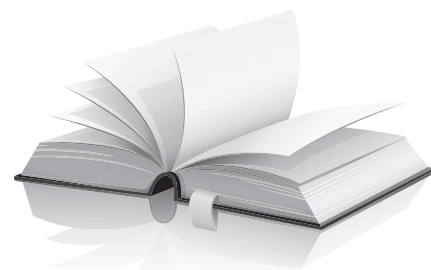
**Il primo comandamento è un atto d’accusa contro le immagini errate di Dio** che noi ci costruiamo. Ridotto a un oggetto che possiamo manipolare secondo i nostri interessi, Dio è diventato, come scriveva Bonhöffer (un credente martire nei campi di concentramento nazisti) un “tappabuchi” o una Medusa che

cambia secondo la nostra volontà. E invece, «io sono il Dio di Abramo, il Dio di Isacco, il Dio di Giacobbe, non il Dio dei morti, ma dei vivi!» (Matt 22,32). La scena di luce è tutta riassunta nella preghiera di Mosè: «Mostrami il tuo volto, o Signore!» (Es 33,18).

**Il primo comandamento è un invito alla conoscenza di Dio.** Il “conoscere” nella Bibbia è il verbo dell’amore sponsale: una conoscenza, quindi, fatta di intelligenza, di volontà, di passione, di sentimento e di azione. Non basta conoscere Dio, bisogna riconoscerlo, cioè amarlo. Magari anche attraverso un lungo itinerario di ricerca: anche per Israele Dio è una luce che si svela lentamente. Fino alla pienezza del Cristo, “stella del mattino” (Apocalisse 2,28).

**Il primo comandamento è anche un invito alla coerenza gioiosa nella vita.** Perciò il culto e la fedeltà che si danno a Dio non devono essere simili alla tassa versata con amarezza al fisco di Cesare (Matt 22,21).

**Il primo comandamento è un invito a scoprire dietro l’aspetto fragile e persino odioso del prossimo il profilo di Dio.** Dobbiamo amare l’uomo, “immagine di Dio” e luogo dell’incontro vivo con Dio. Infatti, il Signore stesso ha così confessato al suo popolo: «Quando Israele era giovinetto io l’ho amato, io gli insegnavo a camminare tenendolo per mano, avevo cura di lui, ero per lui come chi solleva un bimbo alla sua guancia, mi inchinavo su di lui per dargli da mangiare» (Osea 11,1.3-4).



# COMMISSIONE GRUMELLO-TELGATE

3° incontro - Grumello 30 gennaio 2013

## PER LA COLLABORAZIONE TRA I DUE ORATORI

Si è proceduto all'analisi delle reazioni che questa *nuova realtà* ha suscitato nelle due comunità. C'è stata una *provocazione* in merito alla presunta *inutilità* del lavoro svolto da questa "commissione", visto come spreco di energie e di tempo, in quanto le proposte e i progetti della commissione potrebbero essere sorpassati e annullati dal futuro curato interparrocchiale per una sua visione *personalistica* sulle modalità di collaborazione, di coinvolgimento dei laici, basata sulle sue esperienze e confronti personali con la realtà delle due parrocchie.

In risposta a questa provocazione è necessario che i membri della commissione siano in grado di esprimere le ragioni delle loro riflessioni e di chiarire eventuali dubbi, cogliendo l'occasione per motivare questo *gruppo di lavoro* in un atteggiamento di dialogo, di confronto sereno e paziente, *con l'impegno di essere portavoce alla comunità ed ai vari gruppi esistenti nelle parrocchie.*

### IL CAMBIAMENTO

A Grumello pare che questo *cambiamento-passaggio* non sia percepito, non se ne sente parlare molto tra i parrocchiani, se ne discute un po' di più tra le persone più impegnate a livello parrocchiale, forse perché non bene informati o perché non è avvertito come un cambio immediato.

Al contrario, a Telgate questo cambiamento è più discusso e in parte già anticipato e vissuto in quanto don Alberto, oltre che essere curato a Telgate è anche insegnante

alle Scuole Medie di Grumello per cui la sua presenza in oratorio non è sempre scontata a causa delle varie riunioni alle quali deve partecipare (consigli di classe, colloqui genitori, ecc.). Crediamo che il doppio ruolo di don Alberto nelle due parrocchie sia molto importante per le nostre comunità in quanto da la possibilità di conoscere da vicino i ragazzi anche in due ambienti educativi diversi, e potrebbe essere sicuramente un valido supporto di comunicazione in un prossimo futuro.

Nel 2014 l'Arciprete Don Tarcisio Cornolti lascerà la parrocchia per limiti di età per cui Telgate potrebbe vivere un doppio cambiamento con tutti i dubbi, le incertezze o i timori che comporta, in particolare tra i "gruppi attivi", che sono maggiormente toccati da questa *situazione.*

È utile precisare che *il soggetto pastorale* in una parrocchia è *la comunità* e non *il prete*, il Don non è il dittatore della pastorale e dietro "al pastore" ci sono i *collaboratori* seri, responsabili e credenti che si mettono al servizio della comunità.

Bisogna maturare e crescere nel contesto di *fraternità tra le due parrocchie.* L'esperienza alla quale siamo chiamati ci sollecita a confrontarci, a maturare insieme idee, proposte e piste di cammino da condividere in un clima di *comunione tra le due parrocchie-oratori, favorendo uno scambio reciproco di ricchezze, di originalità, di esperienze e di vissuti ricchi e sensibili a temi diversi, ma uniti dalla fede in Gesù.* Le diversità positive, se recepite con intelligenza, *creano ricchezza e fraternità.*

Si renderà necessaria una *ridefinizione* dei ruoli che il parroco di Grumello e l'Arciprete di Telgate dovranno affidare all'unico curato, in base anche all'aiuto che personalmente potranno dare alle attività dei due oratori. È bella l'immagine che, anche se il macchinista cambia, il treno deve comunque continuare il suo viaggio.



## DOCUMENTO DELLA COMMISSIONE

È necessario elaborare un documento da inviare al Vescovo, indicando alcune caratteristiche e requisiti che, secondo noi, sarebbero necessari per la continuità del cammino intrapreso; occorrono persone capaci di continuare la nuova sfida cogliendola come una grande opportunità di crescita nella fede; con la speranza che le richieste vengano tenute nella debita considerazione.

## COINVOLGIMENTO DEI GRUPPI PARROCCHIALI

Nel precedente incontro ci eravamo presi l'impegno di coinvolgere il Consiglio dell'Oratorio ed i gruppi attivi per iniziare un cammino comune chiedendo:

- riflessione sul livello di autonomia di ogni singolo gruppo, quali sono i momenti nei quali la presenza del don è indispensabile, quadro organico dei gruppi esistenti in oratorio (catechisti, segreteria, bar, pulizia, spazi operativi, sport, ...), numero dei componenti, livello informativo e comunicativo dei vari gruppi (sapere, attività praticate, ...), la "finalità" ultima e condivisa pur nella pluralità delle proposte (camminiamo tutti in una comune direzione?).
- È possibile in questo contesto inserire esperienze di collaborazione definendo un'agenda annuale ove non ci siano sovrapposizioni di impegni?
- Un incontro con i responsabili dei gruppi attivi di Telgate-Grumello sarebbe auspicabile per uno scambio di informazioni su operatività concreta e finalità, una condivisione di proposte per percorsi formativi di educatori, animatori del CRE, gita neve ragazzi, gita

bariste, partite a pallone con ragazzi e adolescenti, condivisione dei sabati prolungati.

- Sarà compito del curato procedere al discernimento ed alla unificazione delle attività per quanto riguardano i percorsi formativi.

Queste proposte sono basilari per iniziare rapporti di scambio e di integrazione delle due realtà perché è proprio nella diversità (adattandole al nostro vissuto) che scopriremo la ricchezza ed è nel raccontarci che potremo trovare idee da progettare per il futuro.

*Incontrarci, ascoltarci, parlarci, confrontarci e condividere non sarà tempo perso*, anzi, tutto ciò ci renderà più forti perché non saremo soli ed è in questo modo che si fa *comunione*, che saremo *la chiesa viva che fa crescere relazioni nuove*.

Entro il prossimo incontro intendiamo concentrarci sui seguenti aspetti da analizzare:

- *formulare verifiche sulle autonomie dei gruppi delle due parrocchie*
- *comunicare il lavoro della commissione e sottoporla ai consigli parrocchiali*
- *l'individuare proposte azioni comuni in cui promuovere il vento della novità, anticipare modalità sul piano della animazione e dello svago (famiglie, giovani) oppure piste di formazione comune in ambito educativo o spirituale (genitori, catechisti, animatori).*

Ci teniamo a scrivere la frase conclusiva dell'incontro espressa da Don Tarcisio in merito al tempo che dedichiamo a questo progetto:

*"Non è tempo perso far incontrare le persone perché è bello che le persone si parlino, si raccontino in quanto dalle parole nascerà sempre un qualcosa in più.*

*Quando si semina e si coltiva... poi si raccoglie. È solo l'aurora..."*

Il prossimo incontro è fissato per il giorno 03.04.13 a Grumello del Monte.



## PUBBLICITÀ OTTIMISMO

*Quando tutti pensano nella stessa maniera, allora nessuno pensa veramente.*

Walter Lippmann (giornalista, autorevole pubblicitista U.S.A. 1889-1974)

# GIOVANNI LA VOCE E LA LUCE



Un'altra importante testimonianza di Fede l'abbiamo vissuta insieme nella recita allestita in chiesa, lo scorso 23 marzo, dalla nostra compagine teatrale. Il tema sviluppato a conclusione della quaresima 2013 è stato focalizzato sulla figura di Giovanni Battista, precursore di Gesù Cristo e presentato in una singolare scenografia che ne ha rivissuto la storia e tratteggiato la figura.

Ai più attenti spettatori non sarà sfuggito il particolare che balzava evidente in tutta la sua più significativa cifra. La nostra chiesa, dedicata al Battista, racconta la sua storia visibilmente, attraverso i momenti più significativi rappresentati dai dipinti del Paglia, del Damini e del Carobbio sulle pareti del presbiterio; San Giovannino ritratto insieme ai propri genitori Elisabetta e Zaccaria che troviamo nelle tele ovali sopra le porte laterali della chiesa, ma soprattutto quel cartiglio posato sull'arco principale della volta maggiore, dove si leggono quelle parole dall'oscuro significato - NON SURREXIT MAJOR - ai più sconosciute, ma che propongono un grosso interrogativo a coloro che distrattamente guardano in alto.

Ebbene sì! Il recital di questa sera, vigilia delle Palme, non fa altro che aggiungere l'audio e la colonna sonora a quei quadri rivestendoli di un'inaspettata attualità.



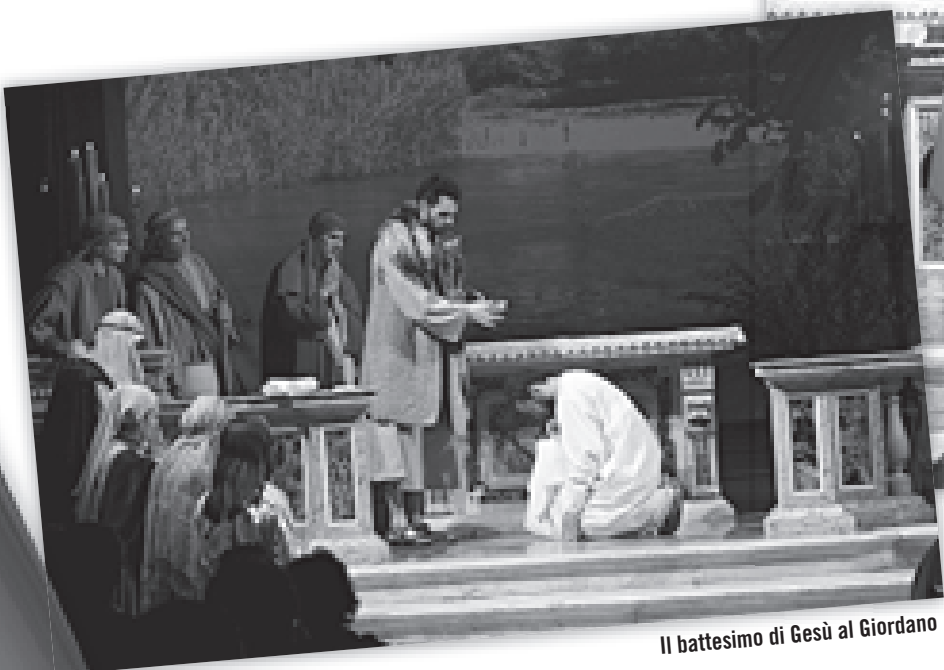
Giovanni dal sommo sacerdote chiede informazioni sulla venuta del Messia



Anche al vecchio Fariseo pone le stesse domande sulla venuta del Messia



Nel deserto i giovani accorrono per chiedere consiglio a Giovanni



Il battesimo di Gesù al Giordano



Molte persone si radunano presso il fiume

La sceneggiatura del dramma ha recuperato una memoria tendente a ripristinare nel pensiero quei valori e quelle tradizioni tanto care ai fedeli. Nessuna deviazione dalla Storia sacra, nessuna trasposizione profana: Unità di Luogo-di Tempo-di Azione, i cardini principali del teatro classico. Una sola piccola indulgenza concessa: i Flash-back che hanno riletto la storia del piccolo ed adolescente Giovanni nelle parole e nei ricordi della madre Elisabetta e del Padre Zaccaria, impersonati da Rosangela e da Emilio in forma strepitosa. Inclinazione teatrale che alleggerisce il racconto e lo rende più gradevole.

L'interpretazione di Marco Baldelli quest'anno si è arricchita di una nuova variabile: l'adattamento del personaggio alla durezza del dramma. Abbiamo apprezzato le pose Ieratiche durante le scene pubbliche e quelle più profonde, velate e didascaliche narrate in carcere.

Rilevante, poi, il contributo di tutti i personaggi che hanno fatto da corona alla scena.

La regista non ha dimenticato nessuno degli attori chiamati lungo il dramma ad impersonare



Un sacerdote e il Fariseo guardano con diffidenza la missione di Giovanni



I discepoli di Giovanni lo visitano in carcere

una figura biblica, conferendo loro una dimensione a tutto tondo: Il gran sacerdote Anna, il fariseo, il pubblicano, il discepolo Giuda, Erode Antipa, Claudia Procula moglie di Pilato, molti di loro possiamo riconoscerli nei grandi quadri della nostra chiesa.

Le vicende trattate hanno, tuttavia, trovato il loro apice nelle esortazioni che Giovanni Battista ha enunciato, specialmente quella che dal tenore quasi profetico invitava le genti a - NON PERDERE LA SPERANZA -.

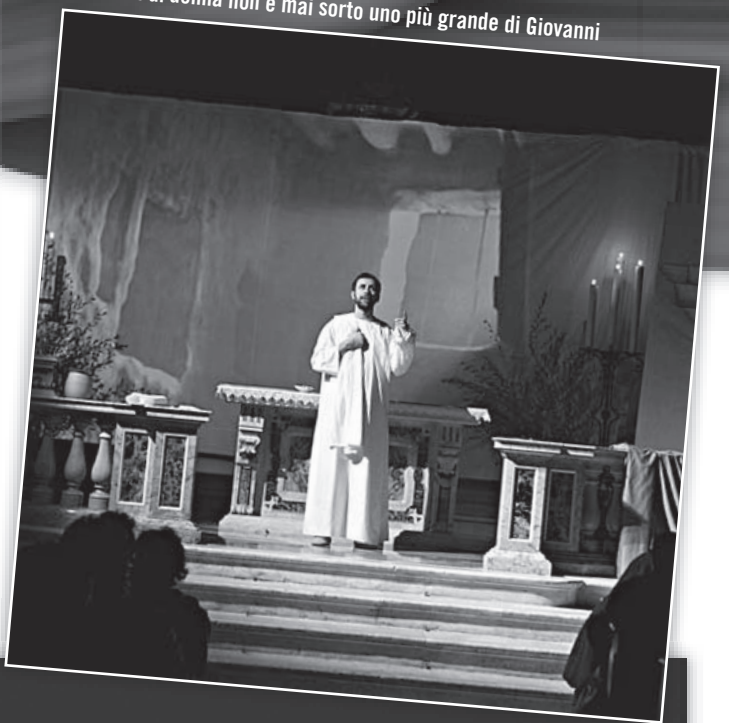
Appello, questo, che abbiamo sentito con sincero stupore pronunciare più volte dal nuovo Papa Francesco durante questi suoi primi discorsi pubblici.

Ma il vero e basilare messaggio è proprio quello che - chiosava l'arciprete don Tarcisio a commento finale della serata - pronuncia il Cristo a proposito del cugino Giovanni "Nessun nato da donna è sorto più grande di Giovanni il Battista" è l'emblema della nostra Chiesa di Telgate!



La vicinanza di Gesù a Giovanni nell'ora estrema

*Tra i nati di donna non è mai sorto uno più grande di Giovanni*



Tutti i protagonisti



# MESSAGGIO DEL CONCILIO VATICANO II AI LAVORATORI



*Approssimandosi la festa del primo maggio che la Chiesa dedica all'onore di S. Giuseppe Lavoratore, troviamo particolarmente adatto questo messaggio che, assieme ad altri sei, venne posto a conclusione del Concilio Ecumenico Vaticano II. Il tema del Lavoro scuote in questi mesi il mondo della produzione e della società civile e rievoca molte delle paure e delle incertezze che la modernità ha frequentemente vissuto lungo la sua storia, Il magistero papale ci invita a "NON PERDERE LA SPERANZA!"*

Nel corso di questo Concilio, noi, vescovi cattolici dei cinque continenti, abbiamo riflettuto insieme, fra molti altri argomenti, sulle gravi questioni che pongono alla coscienza dell'umanità le condizioni economiche e sociali del mondo contemporaneo, la coesistenza delle nazioni, il problema degli armamenti, della guerra e della pace. E siamo pienamente coscienti dell'incidenza che la soluzione data a questi problemi può avere sulla vita concreta dei lavoratori e delle lavoratrici del mondo intero. Così desideriamo, al termine delle nostre deliberazioni, indirizzare a loro tutti un messaggio di fiducia, di pace e di amicizia.

Figli carissimi, state prima di tutto sicuri che la Chiesa conosce le vostre sofferenze, le vostre lotte, le vostre speranze; che essa apprezza altamen-

te le virtù che nobilitano le vostre anime: il coraggio, la dedizione, la coscienza professionale, l'amore alla giustizia; che riconosce pienamente gli immensi servizi che voi rendete all'insieme della società, ciascuno nel proprio posto e spesso nei posti più oscuri e più disprezzati. La Chiesa ve ne dà atto e ve ne ringrazia attraverso

la nostra voce. In questi ultimi anni essa non ha cessato di tener presenti allo spirito i problemi, di una complessità continuamente crescente, del mondo del lavoro. E l'eco che hanno riscosso nelle vostre file le recenti encicliche pontificie ha dimostrato quanto l'anima del lavoratore del nostro tempo sia concorde con quel-



la dei suoi più alti capi spirituali.

Chi ha arricchito il patrimonio della Chiesa di questi incomparabili messaggi, papa Giovanni XXIII, ha saputo trovare la strada del vostro cuore. Egli ha mostrato splendidamente, nella sua persona, tutto l'amore della Chiesa per i lavoratori, così come per **la verità, la giustizia, la libertà, la carità**, su cui è fondata la pace nel mondo.

Di questo amore della Chiesa per voi lavoratori vogliamo noi pure essere testimoni presso di voi, e vi diciamo con tutta la convinzione delle nostre anime: la Chiesa è vostra amica. Abbiate fiducia in lei! Alcuni tristi ma-

linteresi, nel passato, hanno troppo a lungo alimentato tra noi la diffidenza e l'incomprensione; la Chiesa e la classe operaia ne hanno entrambe sofferto. Oggi è suonata l'ora della riconciliazione, e la Chiesa del Concilio vi invita senza secondi fini a celebrarla.

La Chiesa cerca sempre di comprendervi meglio. Ma voi dovete cercare a vostra volta di comprendere che cosa è la Chiesa per voi lavoratori, che siete i principali artefici delle prodigiose trasformazioni che il mondo oggi conosce: perché voi sapete bene che se non le anima un potente soffio spirituale esse saranno la

rovina dell'umanità, invece di fare la sua felicità. Non è l'odio che salva il mondo! non è il solo pane della terra che può saziare la fame dell'uomo.

*(Papa Paolo VI)*

Accogliete dunque il messaggio della Chiesa. Accogliete la fede che vi offre per illuminare il vostro cammino: è la fede del successore di Pietro e dei duemila vescovi riuniti in Concilio, è la fede di tutto il popolo cristiano. Che essa vi illumini! Che vi guidi! Che vi faccia conoscere Gesù Cristo, vostro compagno di lavoro, il Maestro, il Salvatore di tutta l'umanità.

# UNA TESTIMONIANZA PER SUOR MARIA BARONI



Lo scorso 23 marzo ci ha lasciato, per raggiungere la Casa del Padre, una nostra Suora missionaria di Telgate alla rispettabile età di anni 83. Non occorre sottolineare come l'attività di una religiosa svolta per oltre 60 anni al servizio della comunità di appartenenza (Istituto delle suore di Maria ausiliatrice) non abbia mai a cessare. Continui anche dopo il suo servizio negli Stati Uniti dove è stata per più di 40 anni superiora in un centro di assistenza per emigranti di origine latino-americana. L'istituto ha tuttora la sua sede principale nella città di New York, ma estende il suo raggio d'azione fin dalla Florida e nella Pennsylvania, ossia quasi tutta la costa orientale degli Stati Uniti. Di natura schiva e riservata, Suor Maria era assai affabile nel tenere corrispondenza stretta col gruppo Missionario di Telgate a cui spesso faceva pervenire le sue lettere. Scritte con minuta calligrafia, ci faceva conoscere come nelle grandi metropoli americane, fosse necessaria una intensa attività di missione, soprattutto nei confronti della società più derelitta ed abbandonata delle vaste periferie urbane.

Ricordiamo affettuosamente una sua breve sosta a Telgate, in occasione delle feste del 60° anniversario dell'incoronazione del Santo Crocifisso, quando ebbe modo di riabbracciare la sorella minore Maria Luisa, suora missionaria in Africa che non vedeva da diversi anni.

Il suo essere religioso continuò ad espletarlo in una casa di riposo per suore anziane dove divenne direttrice, e lo portò avanti per altri quindici anni. Ora Suor Maria riposa nella Pace del Signore Risorto che lo ha servito fino in fondo nel soccorso e nel servizio prestato ai più piccoli dei Suoi Fratelli.



# LE NOSTRE CAMPANE



Da parecchio tempo abbiamo ricevuto in redazione richiesta di notizie riguardanti il concerto delle nostre campane. Almeno da quando su *You Tube* è comparso un video, postato da diversi appassionati, che hanno preso in esame svariati campanili dei nostri paesi per recensire questo patrimonio quasi del tutto dimenticato delle nostre comunità. L'occasione ci è data dalla fastosa cerimonia dell'inaugurazione a Parigi dello stupendo concerto di nuovissime Otto Campane Dorate che sono state reistallate sulla grande abbazia di Notre Dame lo scorso mese di marzo.

Consapevoli della grande delicatezza di questo argomento ci apprestiamo a dare alcuni cenni storici che abbiamo reperito e attentamente studiato nel nostro archivio parrocchiale.

Dal Cronicon di mons. Pietro Biennati (1943-1971)  
pagg. 34-52-53

- Il concerto in "do grave" delle campane di Telgate è composto da 8 campane installate nel 1834 dalla ditta Crespi Giacomo di Crema.

La grossa spesa sostenuta dalla Fabbrica fu di lire austriache 4.141, che vennero liquidate in due annualità nel 1835 e 1836 (libro di cassa della Fabbrica pagg. 18-

20). Il concerto, era considerato a quel tempo, uno tra i migliori della diocesi.

- Nel 1839 la terza campana (6<sup>a</sup> nella numerazione del metodo bergamasco) si ruppe colpita da un fulmine durante un furioso temporale, e venne rifusa nello stesso anno dalla ditta Monzini di Bergamo.

L'operazione venne condotta con discutibile risultato, tanto che il concerto (a detta di esperti) rimase alquanto compromesso.

- Nel 1942 le vicende belliche obbligarono al distacco delle due campane maggiori che vennero consegnate al



governo e sostituite nel 1948 da due nuove campane fuse dalla ditta F.lli Ottolina di Seregno. Pur riscontrando una differenza di peso tra le vecchie campane e quelle nuove, la Parrocchia dovette accollarsi la spesa per la differenza mancante pari a kg. 129 di bronzo, al fine di raggiungere

la dimensione ed il peso necessari per la tonalità prevista. Qui di seguito esponiamo il risultato del sopralluogo effettuato il 26 agosto 2011.

Lo specchietto elenca le caratteristiche e le specificità di ogni singola campana:

Rilievo: - Frequenza 435 Hertz a 30° in Si crescente

Campana	1à	2à	3à	4à	5à	6à	7à	8à
Anno fus.	1834	1834	1834	1834	1834	1839	1948	1948
Ditta	Crespi	Crespi	Crespi	Crespi	Crespi	Monzini	Ottolina	Ottolina
tonalità	Do <sup>4</sup> - 45 cent	La <sup>3</sup> # + 12 cent	Sol <sup>3</sup> # + 30 cent	Fa <sup>3</sup> # + 45 cent	Mi <sup>3</sup> + 40 cent	Re <sup>3</sup> # + 50 cent	Do <sup>3</sup> # - 20cent	Si <sup>2</sup> - 25 cent
diam.cm.	74,5	78,5	88,2	99,5	117,0	119,3	132,8	150,6
Dedicata A							Madonna del Rosario e a S. Giuseppe	GesùCrocifisso e a S. Gio. Battista

Il simbolo # significa: diesis

Si deve, tuttavia, rilevare (ma questo è facile dirlo col senno di poi) che la qualità scadente del materiale im-

piegato per la fusione di queste due ultime campane, ha determinato un ulteriore abbassamento del valore ottimale del concerto. I nostri vecchi (Arciprete Biennati in testa) a cui non difettava certamente un ottimo orecchio musicale, si resero subito conto di quanto avvenuto e cercarono di rimediare. Improvvidi ed incauti interventi di limatura furono eseguiti sui labbri della 1<sup>a</sup> e della 7<sup>a</sup> campana, effettuati in epoca successiva al fine di ritrovare le tonalità originarie. Essi finirono “purtroppo” col compromettere irrimediabilmente l'intero carillon e non poche perplessità sussistono oggigiorno per

un recupero ottimale e complessivo.

Si aggiunga inoltre il quasi disperato tentativo condotto con una considerevole raschiatura sulla 6<sup>a</sup> campana al punto di battuta per circa dieci cm in altezza, per rimettere in scala le dissonanze fin troppo evidenti persino ad un orecchio profano.

Le campane sono state elettrificate nel 1990 poco dopo la ristrutturazione completa del campanile ad opera di mons. Gildo Rizzi. Molti ancora ricordano gli ultimi campanari che hanno tenuto in mano le corde: I più che noti Tensi: Bepo, Cecco e Germano; Mazzola Luigi ed il fratello Celeste, il Dante Redolfi ed altri anziani che

possono raccontare ancora tanto... ed infine Vincenzo Tensi: l'ultimo dei concertatori.

Spiace, tuttavia, vedere sui moderni social-network come “*You Tube*” ascoltare e leggere i commenti non troppo lusinghieri sul “*Concerto delle campane di Telgate*” espressi magari da persone non competenti o che non conoscono le vere ragioni a cui non poterono sottrarsi gli antichi telgatesi.

Le cause furono di sicuro determinate dalla fretta per assicurarsi i mezzi finanziari e la scarsità di mezzi e di risorse economiche, che nel 1948, in piena ricostruzione dalle vicende della guerra, portarono a quelle scelte che oggi come oggi appaiono così discusse. Ma si poteva attendere così tanto tempo come hanno fatto i francesi? Che pure la guerra l'hanno vinta!

In ogni caso vanno ringraziati i Sigg. Migliorini Pietro di Bergamo e Bortolotti Angelo di Treviolo membri dell'Associazione “*Campanari volontari bergamaschi*” che ci hanno fornito gli elementi e le particolari caratteristiche di ogni campana.

*Il cronista parrocchiale  
Antonio Toccagni*

## BIBLIOGRAFIA

Libro di cassa della Fabbriceria anni 1835/1836

Cronicon di mons. Biennati 1943-1971

Il Santo Crocifisso di Telgate di don Giuseppe Carni-

nati 1987  
[http://www.youtube.com/  
watch?v=LH4OAPmlpNY](http://www.youtube.com/watch?v=LH4OAPmlpNY)

(per vedere il filmato Le Campane di Telgate)



# CONFETTI ROSSI



In data 27 febbraio 2013, **Giulia Alzate** si è laureata presso l'Università degli Studi di Bergamo nel corso di laurea triennale in Economia Aziendale, curriculum Commercio Estero, con una tesi dal titolo "Neuromarketing: l'incontro tra neuroscienze e marketing". I genitori, il fratello Gian Carlo, la nonna Maria e i parenti si congratulano con la Dottoressa.



## NEWS DALLO SCOIATTOLO




Come nostra consuetudine invitiamo la comunità all'11° **Torneo di Calcio giovanile** per le categorie Primi Calci, Pulcini, Esordienti, Giovanissimi con le seguenti date:

- dall'1 al 9 **Maggio** gestito dal Gruppo Sportivo Dilettantistico Oratorio Telgate;
- dal 10 al 18 **Maggio** gestito dagli Amici dell'Atalanta "Gildo e Brunella" Oratorio Telgate.

Oltre allo spettacolo calcistico, ricordiamo che sarà a disposizione di tutti un favoloso servizio ristoro!!!

**VI ASPETTIAMO NUMEROSI!!!**

*Il Presidente Angelo Austoni e l'intero staff*



*“La pace rimane solo vuoto suono di parole, se non è fondata su quell’ordine che il documento ha tracciato con fiduciosa speranza: ordine fondato sulla verità, costruito secondo giustizia, vivificato ed integrato dalla carità, e posto in atto nella libertà”.*

*Joannes XXIII*

11.III.1963  
Papa Giovanni XXIII  
Appone la firma sull’Enciclica “Pacem in Terris”

Foto: Archivio Fondazione Papa Giovanni XXIII

# ANNALI DELLA FONDAZIONE PAPA GIOVANNI XXIII BERGAMO

Nel mondo della comunicazione moderna un personaggio della storia più recente è spesso in bilico tra il troppo o il troppo poco. Personaggi di grande rilievo sono relativamente dimenticati o personaggi di rilievo secondario continuano a fare notizia. Se si dovesse parlare di un personaggio di rilievo assoluto come papa Giovanni XXIII, nella sua terra natale di Bergamo, il giudizio sarebbe contrastato. Considerando la memoria popolare del “Papa buono”, se ne dovrebbe soprattutto constatare la straordinaria tenacia. Resiste infatti, in mille rivoli diversi, un ricordo profondo di papa Roncalli, nei luoghi da lui frequentati, nelle infinite e indefinite forme delle memorie personali e familiari delle comunità parrocchiali e religiose. A Sotto il Monte è stato sempre presente un flusso di pellegrini che si è visto ulteriormente incrementare negli anni più vicini a noi, soprattutto in occasione del 50° anniversario dell’inizio del Concilio e della morte del Papa. Il fenomeno è di competenza più della sociologia religiosa che della storia. Ma è possibile che qualcuno, prima o poi, senta la necessità studiare la questione, anche e soprattutto in rapporto a questa terra, alla sua storia e alle sue tradizioni religiose. Se si dovesse, invece, considerare la memoria “dotta”, lo studio e l’approfondimento della figura del Papa e delle ragioni della sua ancora inalterata grandezza, lo scenario sarebbe

più complesso. A parte diverse lodevoli eccezioni, è mancato, nell’ambito della comunità culturale ed ecclesiale bergamasca, un lavoro continuo di ricerca e di studio sulla figura di papa Roncalli. Forse l’ampiezza popolare del fenomeno ha fatto sentire minore l’urgenza di capirlo, come se esso fosse già evidente per sé e questo - relativo - vuoto che vuole coprire la pubblicazione di una rivista con una cadenza cronologica prevista essa è un impegno a coltivare, in maniera continuativa, quella memoria. Il suo compito, ovviamente, non è di sostituirsi alla simpatia popolare verso il grande Papa, ma di dare ad essa lo spessore e la dignità che merita. Per questo si potrebbe anche dire che la rivista *Joannes XXIII* si pone al centro di un crocevia, tra la memoria popolare e gli studi dotti degli storici. Della memoria popolare ha la continuità cronologica e, per semplificare un po’, la passione; degli studi dotti possiede il metodo e il rigore della ricerca. E tutto questo è possibile perché esiste la Fondazione Papa Giovanni XXIII che, ripreso con forza il suo lavoro, mette in campo le energie di cui dispone per rendere possibile quell’incontro e, quindi, per tenere viva la memoria di questo straordinario protagonista bergamasco nella storia della Chiesa universale.

*Mons. Alberto Carrara Delegato Vescovile  
per la Cultura della Diocesi di Bergamo*



**Comunale  
Telgate (Bg)**



**Piazza Vittorio Veneto  
24060 TELGATE (BG)**

I soci avisini, riuniti in assemblea annuale ed elettiva lo scorso lunedì 25 febbraio, hanno rinnovato il Consiglio direttivo della loro Associazione.

La Redazione del Notiziario parrocchiale, facendo proprie le comuni aspettative, augura al Presidente eletto Geom. Turani Gianluigi e a tutti i componenti del direttivo un proficuo lavoro, sicuri che insieme sapranno continuare nel solco della migliore tradizione i valori e le istanze che codesta munifica Associazione porta avanti da sempre.

**CONSIGLIO DIRETTIVO**

- |                         |                        |
|-------------------------|------------------------|
| • Turani Gianluigi      | Presidente             |
| • Marcandelli Raffaella | Vicepresidente Vicario |
| • Torri Andrea          | Vicepresidente         |
| • Bresciani Valentina   | Segretario             |
| • Mancini Laura         | Aiuto Segretario       |
| • Rivellini Sara        | Amministratore         |
| • Paris Andrea          | Aiuto Amministratore   |
| • Rho Bruna             | Consigliere            |
| • Rho Eugenio           | Consigliere            |

- |                      |             |
|----------------------|-------------|
| • Rivellini Mario    | Consigliere |
| • Martinelli Claudio | Consigliere |
| • Marchetti Ivano    | Consigliere |
| • Carrara Alessandro | Consigliere |

**REVISORI DEI CONTI**

- |                  |            |
|------------------|------------|
| • Turani Daniele | Presidente |
| • Presti Andrea  |            |

*Telgate 25 Marzo 2013*

**ANAGRAFE PARROCCHIALE** M a r z o  
A p r i l e  
2 0 1 3

**TORNATI ALLA CASA DEL PADRE**

FUMER BRUNELLA di anni 48  
FORLANI ROSETTA ANNA di anni 74  
CALISSI LAURA di anno 86



Anna Forlani in Ruggeri  
15-03-2013



Fumer Brunella  
13-03-2013



**NOTA BENE!! GLI UFFICI PARROCCHIALI: CARITAS - ACLI - ARCHIVIO - REDAZIONE BOLLETTINO RISPONDONO AL NUOVO NUMERO 035 8352364 NEGLI ORARI ESPOSTI NELL'ULTIMA PAGINA.**

# NOTIZIE UTILI

## **REV.DO ARCIPRETE CORNOLTI DON TARCISIO**

tel. 035.830674 - fax 035.830674 - [parrocchiatelgate@tiscali.it](mailto:parrocchiatelgate@tiscali.it) - [www.parrocchiatelgate.org](http://www.parrocchiatelgate.org)

## **DIRETTORE ORATORIO REV.DO VARINELLI DON ALBERTO**

tel. 035.830256 - cell. 349.6736088.

## **REV.DO RIZZI MONS. GILDO**

tel. 035.4421168

## **REDAZIONE NOTIZIARIO PARROCCHIALE**

tel. e fax 035.8352364 - [redazione.bollettino@virgilio.it](mailto:redazione.bollettino@virgilio.it)

## **ACLI C/O CASA PARROCCHIALE**

2° e 4° martedì dalle 9,30 alle 11,00 - tel. 035.8352364

## **CENTRO PRIMO ASCOLTO CARITAS C/O CASA PARROCCHIALE**

martedì dalle 20,30 alle 22,00 - sabato dalle 9,00 alle 11,00

tel. 035.8352364 - [caritastelgate@tiscali.it](mailto:caritastelgate@tiscali.it)

## **CIF CENTRO ITALIANO FEMMINILE**

POMA AUSILIA - tel. 035.830787

CORALE PARROCCHIALE S.G. BATTISTA

CONSONNI ELISABETTA - tel. 035.831000 - cell. 338.7996937 - [coraletelgate@virgilio.it](mailto:coraletelgate@virgilio.it)

## **CORO ARCOBALENO**

PESENTI MOIRA - tel. 035.830114

## **CORO ALBACHIARA**

REDOLFI ORNELLA - tel. 035.4420335

## **CORPO BANDISTICO MUSICALE "TELGATE 90"**

PESENTI EMANUELE - cell. 335.6923437 - [info@telgate90.it](mailto:info@telgate90.it)

## **GRUPPO DOMICILIARITÀ**

Rev.do Arciprete CORNOLTI don TARCISIO - tel. 035.830674

## **GRUPPO MISSIONARIO PARROCCHIALE C/O CASA PARROCCHIALE**

Pedrini Gianluca - cell. 333.8793413

BENTOGLIO ANGELA - tel. 035.833201- e-mail: [missiontelgate@gmail.com](mailto:missiontelgate@gmail.com)

## **SACRAMENTO DEL BATTESIMO**

Si celebra in forma comunitaria, senza la S. Messa, la seconda domenica del mese alle ore 11,30 e la quarta domenica del mese alle ore 16,00. I genitori sono pregati di chiedere il Battesimo per tempo affinché il sacerdote possa avere un incontro con la famiglia prima della celebrazione.

## **SACRAMENTO DEL MATRIMONIO**

I fidanzati sono pregati di annunciarsi almeno quattro mesi prima della data fissata per le nozze. Premettano alla richiesta del sacramento un corso di preparazione al matrimonio. Tale corso in parrocchia si tiene abitualmente nei mesi invernali.

## **PER I MALATI**

I parenti sono pregati di informare i sacerdoti in caso di malattia di un familiare, esprimendo così che si gradisce la visita del sacerdote in casa o in ospedale. Tutti i primi venerdì del mese si passa per la confessione e comunione ai malati.